



ANMIC
RIABILITAZIONE

Codice Etico

Versione del
10.12.2015



CODICE ETICO

ALL. 2 DELLA PARTE GENERALE

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE	3
1.1 - Gli obblighi.....	3
2. I PRINCIPI ETICI	4
2.1 - Rispetto delle norme.....	4
2.2 - Trasparenza e riservatezza.....	4
2.3 - Conflitto d'interessi.....	5
2.4 - Pari opportunità.....	6
3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO NELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' SOCIETARIA	6
3.1 - Rapporti con le istituzioni e con la Pubblica Amministrazione.....	6
3.2 - Rapporti con i clienti e i fornitori.....	7
3.3 - Rapporti con le organizzazioni sindacali e i partiti politici.....	8
3.4 - Rapporti con l'Autorità giudiziaria.....	8
4. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO NELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA	8
4.1 - Rapporti con il personale.....	8
4.2 - Tutela della salute e della sicurezza sul lavoro.....	9
4.3 - Utilizzo dei beni dell'Associazione.....	9
5. COMUNICAZIONE DEL CODICE ETICO	9
6. VIOLAZIONI DEL CODICE ETICO	9

1. INTRODUZIONE.

La nuova tipologia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche introdotta dal D.Lgs. n. 231/2001 impone alle imprese di dotarsi del modello di organizzazione e gestione del quale costituisce parte centrale e integrante il Codice Etico.

In tale documento devono essere indicati i principi guida del comportamento dei dipendenti e degli organi direttivi nello svolgimento dell'attività aziendale la cui osservanza consente, per un verso, il buon andamento dell'attività imprenditoriale e, per altro verso, di conservare e far crescere la reputazione dell'Associazione ANMIC Riabilitazione (d'ora in poi ANMIC per brevità).

I principi indicati nel Codice Etico devono essere rispettati da tutti i soggetti che operano nell'attività di ANMIC, i quali devono agire osservando le leggi e le procedure dell'Associazione, ispirando l'espletamento delle loro mansioni ai canoni etici dell'onestà, della correttezza e della buona fede.

I dirigenti e i dipendenti di ANMIC, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, hanno l'obbligo di informare i terzi - cioè i soggetti legati all'Associazione da un rapporto esterno di consulenza o di collaborazione in senso lato - del contenuto del Codice Etico i cui principi devono essere rispettati anche da costoro.

1.1. Gli obblighi.

a) Obblighi in capo ad ANMIC.

ANMIC si obbliga a diffondere capillarmente presso tutti i propri dipendenti il Codice Etico e a prevedere specifiche sanzioni disciplinari; l'Associazione si obbliga altresì ad aggiornare periodicamente il Codice Etico.

b) Obblighi in capo agli organi direttivi.

Gli organi direttivi hanno l'obbligo di rispettare il Codice Etico così da rappresentare un esempio per i dipendenti.

Costoro devono premurarsi di far comprendere ai dipendenti l'importanza del rispetto dei principi indicati nel Codice Etico e di sollecitarli, da un lato, ad evidenziarne eventuali lacune per un futuro miglioramento del documento medesimo e, dall'altro, a segnalare all'Organismo di Vigilanza le infrazioni disciplinari delle quali dovessero avere contezza.

Gli organi direttivi, infine, sono tenuti a denunciare senza indugio le violazioni del Codice Etico all'Organismo di Vigilanza.

c) Obblighi in capo ai dipendenti.

Tutti i dipendenti hanno l'obbligo di rispettare le leggi vigenti, le procedure aziendali, il regolamento del personale e i principi sanciti nel Codice Etico.

Tutti i dipendenti devono tempestivamente segnalare all'Organismo di Vigilanza le violazioni del Codice Etico delle quali abbiano notizia.

2. I PRINCIPI ETICI.

2.1. Rispetto delle norme.

Il rispetto delle leggi e delle norme costituisce per ANMIC l'elemento essenziale dell'attività dell'Associazione. Gli organi direttivi, i dipendenti, i fornitori, i consulenti e i collaboratori sono tenuti a rispettare le leggi nazionali e comunitarie e i relativi regolamenti attuativi.

2.2. Trasparenza e riservatezza.

L'attività di ANMIC si deve ispirare ai principi di correttezza, completezza e trasparenza.

Tutte le informazioni, ivi comprese quelle relative ai dati finanziari e contabili, verso l'esterno devono essere veritiere e complete.

In particolare, tutte le operazioni contabili devono essere basate su documentazione giustificativa che renda ricostruibile l'attività sottostante.

La redazione delle comunicazioni sociali, del bilancio e della nota integrativa deve essere ispirata a principi di trasparenza, correttezza e veridicità.

Ne deriva che i dipendenti che si occupano della redazione di detti documenti sono obbligati a esporre fatti materiali rispondenti al vero.

Il rispetto dei canoni di correttezza, trasparenza e veridicità delle informazioni è richiesto anche ai soggetti che si occupano dell'attività di revisione contabile.

ANMIC assicura la riservatezza di tutte le informazioni in proprio possesso adottando tutte le specifiche procedure per il trattamento e la protezione delle medesime previste dalle leggi vigenti in materia.

Gli organi direttivi e i dipendenti che, nell'esercizio delle loro mansioni e funzioni, hanno accesso ad informazioni e/o dati riservati, devono utilizzarli esclusivamente a tale fine e non possono divulgarle se non nei casi previsti dalla legge.

2.3. Conflitto di interessi.

ANMIC si impegna ad adottare tutte le misure e le procedure finalizzate a prevenire il fenomeno del conflitto di interessi.

Per conflitto di interessi si deve intendere la situazione dalla quale un dipendente o un dirigente, nello svolgimento delle proprie mansioni, persegua interessi diversi da quello associativo.

Laddove il dipendente o il dirigente si trovi in una situazione potenziale di conflitto di interessi sorge l'obbligo di astenersi dal compiere qualsiasi atto e di segnalare tale circostanza immediatamente al Presidente dell'Associazione e all'Organismo di Vigilanza.

2.4. Pari opportunità.

ANMIC non consente che nello svolgimento delle attività societarie si verifichino discriminazioni basate sull'età, sul sesso, sullo stato di salute, sulla razza, sulla nazionalità, sulle credenze religiose e sulle opinioni politiche delle persone.

Sono, pertanto, vietate e non saranno tollerate ritorsioni discriminatorie effettuate sul posto di lavoro così come sono vietati atteggiamenti minacciosi o violenti o intimidatori.

ANMIC garantisce il rispetto dell'integrità fisica e morale di tutte le persone con le quali l'Associazione si interfaccia e la salubrità e la sicurezza del luogo di lavoro.

3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO NELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' ASSOCIATIVA.

3.1. Rapporti con le Istituzioni e con la Pubblica Amministrazione.

Coloro che sono preposti per conto di ANMIC a intrattenere rapporti con le Istituzioni e/o con la Pubblica Amministrazione devono improntare il loro comportamento ai criteri di trasparenza e correttezza: in particolare, tutte le informazioni richieste e/o presentate alle Istituzioni e/o alla Pubblica Amministrazione devono essere veritiere e non fuorvianti e ciò soprattutto nell'ambito delle procedure finalizzate a conseguire contributi pubblici o finanziamenti agevolati o concessioni, autorizzazioni e licenze.

Nei rapporti con le Istituzioni e/o la Pubblica Amministrazione non è consentito dare, offrire o promettere denaro o altre utilità o attuare pressioni di qualsivoglia natura per indurre i pubblici funzionari a compiere atti illegittimi a vantaggio o nell'interesse di ANMIC.

Tali principi e direttive trovano applicazione anche qualora l'Associazione si avvalga di consulenti o di soggetti terzi per essere rappresentata nei rapporti con le Istituzioni o la Pubblica Amministrazione.

Le violazioni di tali principi devono essere segnalate immediatamente all'Organismo di Vigilanza.

3.2. Rapporti con i Clienti ed i Fornitori.

a) Rapporti con i Clienti.

Nel perseguire la finalità di soddisfare i propri clienti, ANMIC si impegna a fornire servizi e prestazioni di alta qualità e a trattare la clientela con correttezza, onestà e trasparenza.

I dipendenti, quindi, devono offrire ai clienti prestazioni lavorative caratterizzate da assistenza, qualità e valore.

Sono vietate ingiuste discriminazioni nelle trattative con i clienti.

È dovere degli organi direttivi, dei dipendenti, fornitori, consulenti e collaboratori di ANMIC, nell'ambito delle rispettive competenze, tutelare e salvaguardare il fondamentale diritto alla salute degli utenti, riconosciuto e garantito espressamente dall'art. 3 della Costituzione italiana. In ogni caso dovrà essere assicurato il rispetto della dignità e dei diritti fondamentali dell'essere umano.

Le prestazioni in favore degli utenti potranno essere erogate solo da soggetti abilitati in conformità alla normativa di riferimento e nel pieno rispetto dei requisiti di qualità ed appropriatezza previsti dalla legge applicabile e dalla buona pratica professionale nonché in ossequio alle prescrizioni previste dal Manuale di Qualità e dalla Carta dei Servizi adottati e diffusi dall'Associazione.

Dovranno quindi essere garantite l'effettività e la continuità delle prestazioni assistenziali.

b) I rapporti con i Fornitori.

Le relazioni con i fornitori devono essere improntate alla correttezza, all'imparzialità e all'equità.

La scelta dei fornitori deve avvenire alla stregua di criteri di qualità, di idoneità professionale e di economicità.

I fornitori che operano per conto di ANMIC e i loro dipendenti devono rispettare i principi del Codice Etico.

3.3. Rapporti con le organizzazioni sindacali e i partiti politici.

I rapporti con le organizzazioni sindacali e i partiti politici devono ispirarsi ai principi di trasparenza e correttezza.

L'Associazione può versare contributi economici ai partiti politici o a singoli candidati esclusivamente se vi è la specifica autorizzazione da parte del Presidente e nei casi previsti dalle normative vigenti in materia.

3.4. Rapporti con l'Autorità Giudiziaria.

Nell'ipotesi in cui sia pendente dinanzi all'Autorità Giudiziaria una vicenda relativa o comunque collegata all'attività di ANMIC, non devono essere rivolte pressioni, di qualsiasi natura, sulle persone chiamate a rendere dichiarazioni al fine di indurle a non rendere tali provalazioni o a renderle mendaci.

Vige il divieto assoluto di fornire qualsiasi tipologia di aiuto a colui che abbia posto in essere un fatto di penale rilevanza ad eludere le investigazioni dell'Autorità Giudiziaria.

4. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO NELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

4.1. Rapporti con il personale

ANMIC riconosce l'importanza di rapporti con il personale che si ispirano a principi di lealtà e fiducia reciproca.

L'Associazione si impegna a favorire lo sviluppo e la crescita professionale dei propri dipendenti.

La scelta del personale da assumere deve avvenire in base ad una attenta valutazione del curriculum del candidato e una ponderazione delle esigenze dell'Associazione.

4.2. Tutela della salute e della sicurezza sul lavoro.

ANMIC considera prioritarie la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro.

L'Associazione si impegna a garantire la sicurezza e la salute dei suoi dipendenti, dei clienti e dei fornitori dando piena attuazione alla normativa vigente in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

ANMIC si impegna a promuovere e diffondere tra i dipendenti la cultura della sicurezza.

Tutti i dipendenti devono rispettare le norme e gli obblighi vigenti in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'attività dell'Associazione sarà posta in essere nel rispetto dell'ambiente e della normativa in materia ambientale.

4.3. Utilizzo dei beni dell'Associazione.

I beni di ANMIC sono costituiti da beni materiali e immateriali di proprietà e beni dati in concessione o in comodato che vengono utilizzati per lo svolgimento dell'attività associativa.

I dipendenti nello svolgimento delle loro mansioni devono usare responsabilmente tali beni evitando utilizzi impropri che ne determinino il danneggiamento totale o parziale.

Ai dipendenti è vietato detenere o appropriarsi indebitamente di beni dell'Associazione.

5. COMUNICAZIONE DEL CODICE ETICO.

ANMIC deve portare il Codice Etico a conoscenza di tutti i soggetti interessati e a tal fine è prevista la diffusione cartacea ai dirigenti, ai dipendenti e ai terzi che entrino in contatto con l'Associazione e la pubblicazione telematica sul sito internet dell'Associazione.

6. VIOLAZIONI DEL CODICE ETICO.

Le violazioni del Codice Etico sono sanzionate nel Sistema Disciplinare facente parte integrante del modello di organizzazione e di gestione di cui al D.Lgs. n. 231/2001.